

*Finalmente so chi sono. La mia memoria è di nuovo integra. Ora so chi mi vuole morta e perché, ma è un segreto che per ora terrò per me in attesa di regolare tutti i conti personalmente. Sono la Vedova Rossa e come il ragno di cui porto il nome io uccido.*

***LethalHoney***

#31

**PRESENTA**

**NOME IN CODICE VEDOVA**

di Carlo Monni

**PARTE OTTAVA**

**IL CODICE DELL'APOCALISSE**

**CONTINUA DA JUSTICE INC. #29**

1.

**Ginevra, Svizzera.** Qualunque cosa avessero usato era abbastanza potente da far sussultare il minivan, ma non da danneggiarlo. Sia benedetto il Wakanda Design Group, pensa Laura Brown mentre estrae la sua pistola.

-A quanto pare, i tuoi amichetti ti vogliono proprio morta.- dice rivolta alla sua prigioniera.

-Non sono miei amici.- replica con voce apparentemente tranquilla la donna che si fa chiamare Kestrel.

-Questo è certo.- commenta Mike Fury, figlio del famoso Direttore dello S.H.I.E.L.D. ed anche lui agente di quell'organizzazione.-Devono essere pazzi o disperati per tentare un'azione simile in pieno giorno in mezzo alla città.-

-Forse entrambe le cose.- ribatte Laura -In ogni caso non possiamo mettere a repentaglio l'incolumità dei comuni cittadini. Togliamoci subito da qui!-

Il minivan inizia a sollevarsi mentre le ruote si ritirano all'interno e rapidamente raggiunge un'altezza superiore a quella degli edifici circostanti.

-Bel trucchetto.- commenta con un sogghigno Kestrel -Ma basterà ad impedire loro di seguirci?-

-Ma io voglio che ci seguano.- replica Laura -Così cadranno nella trappola che abbiamo preparato per loro.-

**Una villetta alla periferia di Ginevra,** il volto dell'uomo sullo schermo del computer è decisamente corrucciato.

<<Questa storia non mi piace. I tuoi ordini iniziali erano differenti, Petra.>>

-Il Compagno Sorokin li ha cambiati.- risponde la donna bionda il cui nome in codice è Petra.

<<Il Compagno Sorokin potrebbe non restare a lungo alla guida del S.V.R.<sup>1</sup> se il Consiglio di Sicurezza o il Presidente non approvassero la sua idea di collaborare con lo S.H.I.E.L.D. e gli altri nelle attuali circostanze internazionali.>>

-Ma finché non lo faranno, se mai lo faranno, noi dobbiamo obbedire ai suoi ordini. Non è così, Compagno Demizov?-

Il funzionario del S.V.R. Aleksandr Demizov tace per qualche secondo, poi dice:

<<Voglio essere costantemente informato di ogni sviluppo.>>

-Nessun problema.-

Una volta chiusa la comunicazione, Petra si ferma a riflettere. Dovrebbe informare Pavel Sorokin dell'atteggiamento del suo subordinato? Sicuramente ne è già al corrente, non è certo stupido ed è anche uno dei migliori capi con cui lei abbia mai lavorato.

Cosa sa, invece di Demizov? È arrivato molto giovane alla posizione che occupa adesso e probabilmente la poltrona di Sorokin è il suo prossimo obiettivo. Secondo le malelingue, ha fatto una rapida carriera perché è il protetto di una donna molto potente nella nomenclatura russa e non mancano le voci sulla natura di quell'amicizia.

Petra si lascia sfuggire un sorrisetto. Che Demizov e la donna in questione facciano pure i loro maneggi, a lei le questioni politiche non interessano. Ha una missione... e una donna a cui pensare.

Una delle regole che si è imposta da sempre è non cedere ai sentimenti, ma l'ha violata con Nastya<sup>2</sup> ed ora non riesce a non pensare a lei ed ai rischi che sta correndo. Che le piaccia o meno, non lo farà da sola.

**91° Strada Est, Upper East Side, Manhattan, New York City.** Anna Olegovna Derevkova, Anya per gli amici, esce dall'edificio che ospita il Consolato Generale della Federazione Russa a New York.

Ha bisogno di riflettere e vuole farlo lontano dal suo ufficio. Sta conducendo un gioco molto pericoloso. È come se si trovasse a camminare su una lastra di ghiaccio molto sottile. Una mossa sbagliata e sarebbe non solo la fine per lei, ma anche per sua figlia e questo non può permetterlo.

Se non fosse distratta dai suoi pensieri Anya probabilmente si accorgerebbe dell'auto che si stacca dal parcheggio mentre lei inizia ad attraversare la strada. Forse è il rumore causato dall'improvvisa accelerazione dell'auto o l'istinto maturato in anni di lavoro a farle capire che il veicolo in questione sta intenzionalmente puntando a tutta velocità verso di lei.

Con un'agilità insospettabile in quella che potrebbe sembrare una comune impiegata, Anya salta di lato evitando per un pelo di essere investita.

L'auto rallenta la sua corsa e si ferma non troppo distante. Ne escono tre uomini armati di mitragliette Skorpio che corrono verso di lei sparando.

Ad ulteriore dimostrazione che non è una semplice funzionaria del Corpo Diplomatico russo Anya estrae dalla sua borsetta una pistola Makarov con cui fa fuoco contro gli assalitori abbattendone subito un paio. Il terzo viene abbattuto da un proiettile sparato alla sua nuca. A sparare è stato uno degli addetti alla sicurezza del consolato che subito corre verso di lei.

-Tutto bene, Compagna?- le chiede.

-A parte l'essermi rovinata un vestito, direi di sì.- risponde lei.

Guarda in direzione dell'auto degli assalitori che non ha perso tempo a dileguarsi. Chi è a volerla morta? Pensandoci bene, la lista potrebbe essere abbastanza lunga. Teme che sarà costretta a parlarne non solo con i suoi superiori, ma anche con Nick Fury.

## 2.

**Chelsea, Manhattan, New York City.** Sally-Anne Carter ha 15 anni ma se ne sente addosso molti di più. Fin da quando aveva 12 anni suo padre l'ha ripetutamente violentata e quando lei ha provato a chiedere aiuto nessuno ha voluto crederle. Come poteva lo stimato Capo della Polizia della piccola cittadina dell'Alabama dove era nata e cresciuta commettere atti così riprovevoli?

Alla fine Sally-Anne aveva deciso di scappare ed il destino l'aveva fatta incontrare con un uomo molto diverso da suo padre anche se per una straordinaria coincidenza avevano lo stesso cognome. Rufus Carter è un nero dall'aspetto poco rassicurante, ma che sotto una scorza dura nasconde un animo generoso la cui esistenza è lui stesso il primo a negare. Rufus si è accollato la sua tutela e nonostante la sua vita burrascosa ha cercato di darle una vita il più possibile normale, ma ancora oggi Sally-Anne fa brutti sogni e talvolta si sveglia urlando. Oggi scoprirà che anche se suo padre non c'è più la vita le riserva ancora brutte sorprese.

Mentre sta tornando a casa da scuola immersa nei suoi pensieri un'auto nera accosta accanto a lei, uno sportello si apre e la mano di un uomo l'afferra attirandola all'interno. Sally-Anne si divincola, ma un uomo robusto scende dal veicolo e le serra i polsi.

-Inutile resistere, ragazzina. Tu verrai con noi che ti piaccia o no.-

Un altro uomo scende dal lato del passeggero impugnando una pistola e si rivolge ai passanti:

-Un consiglio da amico: impicciatevi degli affari vostri e nessuno si farà male.-

-Io dico, invece, che qualcuno si farà molto male: tu e tuoi compari.-

I due uomini si voltano in direzione della voce e si trovano di fronte quella che senza ombra di dubbio è una donna che è seduta in sella ad una motocicletta di grossa cilindrata, indossa una tenuta da motociclista nera, un casco integrale con lente a specchio ed impugna una pistola.

-Devo ripetermi?- chiede in tono irridente.

L'uomo che trattiene Sally-Anne la spinge davanti a sé facendosene scudo e replica:

-Non oserai spararmi con il pericolo di colpire lei e se fai anche una mossa sbagliata la uccido, hai capito?-

-Perfettamente ed anche tutti gli altri.- ribatte la donna.

Un attimo dopo spara e colpisce in piena fronte l'uomo che barcolla e cade perdendo la presa su Sally-Anne che è investita da schizzi di sangue.

Il secondo uomo sta per sparare alla motociclista, ma qualcosa di freddo si posa sulla sua nuca ed una voce d'uomo dice:

-Non ti consiglio di farlo se vuoi continuare a vivere.-

A parlare è stato un massiccio afroamericano calvo che impugna una Glock 9mm appoggiata alla nuca del suo nemico che dopo una breve esitazione abbassa la sua pistola.

-Molto saggio da parte tua.-

L'autista dell'auto dà gas e parte a tutta velocità.

-Ci penso io, paparino. Tu bada alla ragazzina.- dice la motociclista e senza aspettare risposta si lancia all'inseguimento.

L'agile motocicletta raggiunge rapidamente l'auto in fuga. La sua guidatrice estrae una pistola e tenendo il manubrio con la mano sinistra si piega e spara alle gomme del veicolo davanti a lei .

L'auto sbanda, gira su sé stessa ed infine si ferma. La motociclista balza giù dalla sua Harley e punta la sua arma contro il guidatore che non oppone resistenza.

-Missione compiuta, paparino.- dice ad un microfono -Il pacco è pronto per la consegna.-

<<Vuoi smetterla di chiamarmi paparino, Emmy?>> replica una voce maschile..

-Altrimenti che farai? Mi sculaccerai come si fa con le cattive bambine? Potrebbe essere divertente.-

Dall'altra parte le risponde il suono di un sospiro di esasperazione.

**Ginevra, Svizzera.** Mentre il minivan vola sopra le case Laura Brown guarda fuori da un finestrino ed esclama:

-Hanno dei jetpack e ci stanno venendo dietro.-

-Sono decisamente ben equipaggiati.- commenta Mike Fury.

-E non avete ancora visto tutto.- dice la loro prigioniera con un mezzo sorriso.

-Che intendi dire?- le chiede Laura.

In quello stesso momento qualcosa di molto forte colpisce un fianco del minivan che ondeggia e comincia a precipitare.

-Questo.- risponde la donna che si fa chiamare Kestrel.

**Da qualche altra parte.** Imprigionato su un letto di contenzione e con il suo chip di teletrasporto disattivato l'uomo di nome Solo non può che ascoltare la donna che lo tiene prigioniero.

-Non avrei mai voluto che finisse così tra di noi, Jim, devi credermi.- gli dice la donna di nome Rowena MacLean chinandosi su di lui.

-Quello che credo... che so... è che sei una spietata assassina che ha provocato la morte di chi si fidava di lei e che ora vuole fare lo stesso con milioni di persone innocenti.- ribatte lui con voce dura.

Rowena si ritrae di scatto e per qualche secondo rimane silenziosa poi dice:

-Nessuno è davvero innocente, Jim. In ogni caso, io non intendo uccidere nessuno se posso evitarlo. La mia intenzione... quella di mio padre... non è mai stata usare davvero l'arma che Ferrari ci ha portato... a parte che per una dimostrazione dopo la quale ogni governo del mondo saprà che è meglio accondiscendere alle nostre richieste se non vuole che scateniamo qualcosa che farà sembrare le armi nucleari giocattoli per bambini.-

-Un banale ricatto. Ecco quello che è alla fine.-

-Non definirei banale un riscatto misurabile in trilioni di dollari, Jim. Sarà l'impresa più memorabile nella storia delle estorsioni.-

-Ma non è il mio piano.-

Al suono di quella voce Rowena si volta per trovarsi di fronte un uomo che indossa un costume nero.

-Gabriel!- esclama sorpresa.

-Preferisco essere chiamato Deathstorm.- replica Gabriel Gant mentre le punta contro la sua arma.

-Come hai fatto a trovarmi? Cosa vuoi?-

-La risposta alla prima domanda è semplice: conosco ogni rifugio di tuo padre compreso questo. Quanto alla seconda... voglio prendere il controllo della tua organizzazione e tu sei l'ultimo ostacolo.-

-Hai ucciso mio padre!-

-Ed ora ucciderò anche te e Bourne. Addio, puttana.-

-Tsk, tsk. Che linguaggio disdicevole nei confronti di una ragazza... per tacere delle cattive intenzioni.-

Deathstorm si volta in direzione della voce ed esclama:

-Deadpool!-

-Il signore vince una bambolina. Potrà ritirarla all'uscita dall'ospedale... se non finisce al cimitero ovviamente.- dice il mercenario chiacchierone impugnando le sue katane.

-Come... come hai fatto?-

-Non ho già sentito questa domanda? È stato relativamente semplice. Il mio amico Lupo Bianco ha identificato la traccia energetica del teletrasporto di Solo ed è riuscito a spedirmi qui. Ho avuto un po' di nausea, lo ammetto, ma mi sono ripreso in fretta e mi sono aperto la strada fin qui. Non c'è nulla come un po' di sbudellamenti per ridarmi il buonumore. Ora che facciamo? Immagino che non ti arrenderai, quelli come te non lo fanno mai.-

Deathstorm non risponde ma semplicemente scompare.

-Prevedibile.- commenta Deadpool poi si gira verso Rowena dicendo -E lei, Miss...? È ragionevole oppure...?-

Per tutta risposta anche Rowena scompare.

-Teletrasporto. Lo odio.-

Deadpool si avvicina al lettino a cui è legato Solo.

-Immagino che tu voglia essere liberato. Provvedo subito.-

Con incredibile rapidità usa le sue katane per tagliare le cinghie che trattengono Solo senza nemmeno sfiorarlo.

-*Et voilà*, come direbbero i *québécois*<sup>3</sup> un vero lavoro da maestro, modestamente.-

-Ma non stai mai zitto? gli chiede Solo mentre si rimette in piedi.

-Una volta mi hanno staccato la testa e lei ha continuato a parlare finché non l'ho ripresa e riattaccata al collo.-

-Mi stai prendendo in giro?-

-Chissà? A volte nemmeno io distinguo la realtà dalle mie bugie. Adesso non perdiamo altro tempo. Dobbiamo filarcela da qui. Prima di arrivare in questa stanza ho attivato la sequenza di autodistruzione, ogni covo del cattivo che si rispetti ne ha una, e credo che ci restino più o meno cinque minuti. Portaci subito sul Dragonwing.-

-Il mio chip di teletrasporto è stato disattivato.-

-Magnifico! L'ho già detto che odio il teletrasporto, vero? Specie quando non funziona.-

BOOM!

### 3.

**Nel cielo sopra Ginevra**, Ai comandi del minivan l'agente dello S.H.I.E.L.D. Gertrude Jacks impreca, ma non si perde d'animo e riesce a stabilizzare il velivolo, poi si rivolge al giovanotto biondo seduto alla sua sinistra:

-Rapporto danni.-

-Nulla di serio.- risponde Jonathan "Junior" Juniper -Solo qualche ammaccatura. Il motore è intatto.-

-Ottimo.- Gertrude aziona il microfono e chiede:

-Tutto bene là dietro?-

<<Sì, tutto a posto.>> risponde Laura Brown <<I nostri avversari là fuori continuano a starci addosso come un mucchio di fastidiose zanzare. Siamo sul punto X?>>

-Ci stiamo arrivando adesso, Comandante. Ora vedremo se le nostre alleate russe sono davvero brave come dicono.-

**Poco distante.** Le tre donne inquadrano nei loro mirini i rispettivi bersagli e sparano abbattendoli senza pietà. Chi prova a spostarsi dalla linea di tiro di una finisce invariabilmente in quella di un'altra.

È fin troppo facile, pensa Yelena Belova, la Vedova Nera ufficiale del Governo Russo. Mi dispiacerebbe per loro se non fossero assassini molto più spietati di me.

Ad un altro vertice del triangolo Anastasia Balanova, che adesso sa di essere la Vedova Rossa, prende freddamente la mira. Fino a poco tempo prima era lei la preda, adesso è la cacciatrice e farà amaramente pentire chi la vuole morta di aver provato ad ucciderla.

Olga Derevkova si trova appostata al terzo vertice dell'immaginario triangolo ed è decisa a non mancare un solo bersaglio. Quegli uomini hanno cercato di uccidere gli occupanti del minivan e tra loro ce ne sono due che lei non ha nessuna intenzione di veder morire se può impedirlo.

L'unica via di scampo per gli assalitori del minivan è uscire dall'area di tiro delle loro avversarie, ma stanno per accorgersi che non è sufficiente.

-Ora!- grida Laura Brown.

Uno scomparto del minivan si apre e ne escono due uomini, entrambi afroamericani ed entrambi privi di un occhio. Assieme a loro una giovane donna dai capelli neri anche loro sono equipaggiati con jetpack che li portano rapidamente a contatto con i pochi avversari rimasti.

-Avete un minuto per arrendervi.- intima Nick Fury Jr.

Nessuna risposta se non il gesto di puntare i fucili contro di loro.

-Tanto peggio.- commenta Rufus Carter e spara imitato dai suoi compagni.

In breve è tutto finito.

-Davvero una brutta razza di fanatici.- commenta la ragazza che si fa chiamare Billie Garvin.

**A livello del suolo.** I veicoli corazzati da cui sono partiti gli attacchi si muovono veloci per le strade. Chi è a bordo capisce che il piano è fallito. Li stavano aspettando ed hanno teso loro una trappola. Forse qualcuno ha tradito o più semplicemente hanno previsto le loro mosse e le hanno anticipate. Poco importa: nella loro organizzazione la pena per il fallimento è la morte quindi tanto vale rischiare il tutto per tutto.

-Tenersi pronti per il prossimo attacco.- ordina il capo missione dal primo veicolo.

Un attimo dopo qualcosa fa saltare il parabrezza mentre sul cofano salta l'agile figura di un uomo in costume violetto e nero ed uno spolverino marrone, sulla fronte una bandana scura. Nella mano destra tiene una carta da gioco che brilla di una sconosciuta energia.

-Spiacente, *mes amis*, ma non ci sarà nessun prossimo attacco.- dice il nuovo arrivato in un Inglese venato dal tipico accento dei cajun della Louisiana.

Qualcosa apre il tettuccio come se fosse una scatoletta di tonno ed ecco apparire la figura di un uomo inguainato da un costume completamente bianco che dice:

-Un consiglio da amico: arrendetevi subito e non subirete danni.-

La risposta è una raffica di proiettili che lui evita agilmente.

-Mai una volta che mi diano retta.- borbotta -Tanto peggio per loro.-

Senza perdere altro tempo l'uomo chiamato Lupo Bianco getta all'interno del veicolo qualcosa e poi salta a terra imitato dall'X-Man conosciuto come Gambit.

All'interno del veicolo c'è una fragorosa esplosione accompagnata da un lampo di luce. Il mezzo sbanda e finisce contro un muro e ne esce un gruppo di uomini ancora frastornati che si trovano di fronte Gambit e il Lupo Bianco.

-Dovevate dar retta al mio amico.- dice il cajun.

Per tutta risposta i terroristi puntano le armi contro i due membri della Justice Inc., ma non fanno in tempo a sparare che con un acrobatico balzo Gambit è in mezzo a loro, lancia le sue carte energizzate contro le armi puntate su di lui le cui canne esplodono scaraventando a terra chi le impugna. Qualche calcio e pugno ben assestato finiscono il lavoro.

Alle sue spalle il Lupo Bianco è anche lui balzato su altri componenti del gruppetto. Ne stende uno con un calcio, poi si abbassa rapidamente mentre altri due gli sparano con il solo risultato di uccidersi l'un l'altro.

Sotto la maschera sorride soddisfatto e commenta:

-Peggio per loro e meglio per me.-

Nessuno è rimasto in piedi a parte lui e Gambit. In lontananza si sente il rumore di spari.

-Pare che le nostre amiche stiano avendo la loro parte di divertimento.- commenta Gambit -Andiamo ad aiutarle?-

-Non credo che ne abbiano bisogno, ma perché no?- replica l'uomo conosciuto anche come Hunter -Ma prima mettiamo questi tipi in condizione di non nuocere. Fosse per me li ucciderei semplicemente, ma scommetto che il tuo cuore tenero non me lo permetterebbe.-

-E avresti ragione. Ci limiteremo a legarli ben stretti. Scommetto che nel tuo costume superaccessoriato c'è qualcosa che fa al caso nostro, sbaglio?-

Ancora una volta sotto casa la sua maschera il Lupo Bianco sorride.

#### 4.

**La Jolla, San Diego, California.** Questo è sempre stato un posto tranquillo e se vedere emergere quattro sommozzatori dall'Oceano non è normalmente insolito, lo è, però nel cuore della notte quando le spiagge sono ormai deserte, specie se i sommozzatori in questione sono armati di fucili ad aria compressa.

Silenziosamente il gruppetto si avvicina ad una villetta poco distante.

-Se le informazioni sono corrette, il bersaglio dovrebbe essere lì ed a quest'ora sta dormendo.- sussurra il capo del gruppetto.

-Non mi piace questa missione.- dice un altro -Rapire una bambina. Perché?-

-Non siamo pagati per chiedere perché, ma per obbedire agli ordini.- taglia corto il capo -Ora muoviamoci.-

-Io, invece, se fossi in voi non mi muoverei affatto se ci tenessi a vivere ancora a lungo.-

A parlare, mentre esce dal cono d'ombra attorno alla casa, è stato un uomo alto e robusto dai capelli bianchi che imbraccia un fucile d'assalto.

-Tanto per essere chiari il mio fucile è impostato in modalità raffica ...- prosegue -... ed anche quello dei miei amici.

I quattro sommozzatori si guardano intorno e scoprono di essere sotto il tiro di un uomo e due donne usciti da improvvisati nascondigli. Un attimo di esitazione poi il capo ordina:

-Sparate!-

-Idioti.- borbotta l'uomo dai capelli bianchi mentre apre il fuoco a sua volta imitato dai suoi compagni.

Per qualche secondo l'aria crepita del rumore degli spari poi tutto cessa. Quattro persone sono stese a terra e tre sono ancora in piedi.

-Potete uscire adesso!- grida l'uomo dai capelli bianchi -Il pericolo è cessato.-

Da dietro la casa avanzano un uomo dai capelli biondi e gli occhiali ed una donna dai capelli rossi con in braccio una bambina di pochi anni, anche lei con i capelli rossi.

La donna si guarda intorno e dice:

-Quegli uomini sono morti.-

-Avrei preferito prenderli vivi, ma non ci hanno lasciato scelta.- ribatte l'uomo dai capelli bianchi -Non sprecherei lacrime per loro, però, Mrs. McAllister. Vi avrebbero sicuramente ucciso e rapito la bambina.-

-Allora devo ringraziarla, Mr. MacKenzie. Ancora, però, non credo di aver capito perché lei ed i suoi amici siete intervenuti in nostro soccorso.-

-Diciamo che siamo amici di sua sorella.- risponde Alphonso MacKenzie con un mezzo sorriso.

-Mia sorella è morta.-

-Certo, certo. Io ed i miei amici rimarremo nei paraggi per un po', ma non credo che ci riproveranno. Lei, suo marito e sua nipote dovrete essere al sicuro ormai.-

-Sarah non è mia nipote, è mia figlia.

-Naturalmente... e sua sorella Kathryn è morta.-

Barbara O'Brien McAllister non ribatte.

**Ginevra, Svizzera.** Kathryn O'Brien sente improvvisamente un brivido percorrerle la schiena e le viene in mente un vecchio detto: qualcuno sta camminando sulla mia tomba. La sua tomba esiste veramente in un piccolo cimitero della California, ma ovviamente è vuota, lei è ancora ben viva, anche se non sa se lo sarà ancora al termine quest'avventura. Le torna in mente Frank Castle, non sa dire perché e scaccia subito quel pensiero.

Osserva la mutante che si fa chiamare Domino correre sparando verso il mezzo corazzato davanti a lei mentre nugoli di proiettili la mancano clamorosamente. La vede arrivare al veicolo e piazzare una bomba sul portello e saltare via poco prima dell'esplosione per poi rialzarsi in piedi assolutamente illesa.

Ora tocca a me, pensa. Conta fino a tre e balza a sua volta verso il veicolo davanti a lei imbracciando il suo fucile mentre alcuni uomini armati la prendono di mira.

Coraggio, Kathryn, si dice, sei sopravvissuta all'Afghanistan ed era peggio di qui e comunque, se anche tu dovessi morire oggi, chi sentirebbe la tua mancanza?

Una donna in costume nero dai lunghi capelli platinati le balza davanti ed ecco che le armi degli avversari si bloccano impossibilitate a funzionare. Che accada a tutte le armi contemporaneamente può avvenire forse una volta su un milione, ma capita se ci si trova di fronte alla Gatta Nera.

-Volevi farti ammazzare, per caso?- chiede Felicia Hardy a Kathryn.

Senza aspettare risposta si lancia verso gli avversari che nel frattempo stanno affrontando Domino accorgendosi che non è facile combattere una il cui potere è portare fortuna a sé stessa.

-Lasciane qualcuno anche a me.- dice la Gatta piombando in mezzo a loro.

-Accomodati pure .- è la risposta di Domino.

Il combattimento è breve ed alla fine solo Domino e la Gatta Nera rimangono in piedi.

-Non mi avete lasciato molto da fare.- commenta Kathryn.

-Puoi sempre tenerli sotto mira mentre noi li impacchettiamo.- le si rivolge la Gatta.

-Ne ho visti scappare due. Posso ancora beccarli con il mio Barrett.- replica Kathryn puntando la sua arma verso due figure che corrono.

-Inutile .- le dice Domino -Non andranno lontano.-

A rimarcare le sue parole una figura in armatura piomba dall'alto davanti ai fuggiaschi.

-Il mio nome è Chance.- dice -E per tenere fede al mio nome vi offro la possibilità di scegliere tra il morire adesso o arrendervi. Avete dieci secondi per decidere.-

Le armi ai polsi di Chance mandano un leggero ronzio mentre si preparano a sparare. I due terroristi gettano le armi ed alzano le mani.

-Saggia decisione.- commenta il mercenario tecnologico.

**Sede dello S.H.I.E.L.D. di Ginevra, Svizzera.** Il corteo di veicoli si ferma davanti all'ingresso del grande edificio. Dal minivan esce Laura Brown seguita da Mike e Nick Fury Jr in mezzo ai quali sta la donna di nome Kestrel.

-Che onore avere voi due come scorta.- dice quest'ultima.

-Se fosse per me, marciresti in una cella per il resto della tua miserabile vita.- ribatte Nick Jr.

-Quando avranno sentito quello che ho da dire, non solo non mi manderanno in prigione, ma la C.I.A. o i servizi segreti russi potrebbero offrirmi un lavoro.- replica in tono divertito Kestrel.

Nick Jr fa una smorfia di disgusto ed il suo fratellastro lo imita.

-Avrei dovuto spararti in quel bordello. Era il posto adatto a te.- le dice Ernie Shultz che le sta alle spalle.

-Ma non l'hai fatto ed ormai è troppo tardi per pentirsi.-

Da un altro veicolo scendono le tre Vedove e la donna di nome Petra che si rivolge a Laura:

-Il mio governo mi ha incaricato di presenziare all'interrogatorio di Kestrel. La cosa non è negoziabile.-

Laura sbuffa, ma alla fine dice:

-Seguitemi tutti.-

Juanita Jean Sachs, J.J. per amici ed amanti, si mette al fianco di Ernie Sachs e sussurra a Kestrel:

-Un solo passo falso e ti leverò la pelle a frustate.-

-Oh, so che ne saresti capace.- ribatte l'altra -Ho avuto il tempo di documentarmi un po' su di te e sui tuoi tanti talenti, alcuni dei quali piuttosto evidenti. Tuo padre non deve essere molto contento delle tue scelte di vita...e nemmeno di quelle di tua sorella mi sa.-

-Brutta...-

J.J. solleva il suo frustino, ma Ernie la blocca serrandole il polso.

-Non cedere alle sue provocazioni, non ne vale la pena.

Nel frattempo sono giunti alla sala riunioni e dopo aver fatto sedere Kestrel su una poltroncina Laura Brown dice:

-Ora possiamo cominciare .-

## 5.

**Solomon Towers, Manhattan, New York City.** È una sorta di incontro al vertice quello che si svolge in quest'ufficio nella sede di una scuola di danza che in realtà cela un'agenzia privata di intelligence e sicurezza chiamata B.W. Services.

Seduta dietro una scrivania sta la donna che ha fondato e dirige quest'agenzia. Il suo nome è Natalia Alianovna Romanova, ma negli Stati Uniti è conosciuta come Natasha Romanoff ed ancor più con il nome in codice di Vedova Nera, la sola e l'unica direbbe qualcuno.

Davanti a lei sta una donna afroamericana in sedia a rotelle. Il suo nome è Angela Cleaver ed è la fondatrice e direttrice di un'altra rimarchevole agenzia privata specializzata in sicurezza che impiega *superumani* ed affini: la Justice Inc. In questa circostanza è scortata dai due avventurieri conosciuti come Paladin e Molten.

Poco distante sta in piedi un nero massiccio il cui nome è Chris Elder, sul multischermo di un computer campeggiano i volti di Nick Fury, Derevkova e Alphonso MacKenzie.

È Natasha la prima a parlare:

-Credo che sia ormai evidente che i nostri avversari, chiunque essi siano, hanno deciso di portare un attacco sistematico contro chiunque gli si oppone, compresi attacchi ai loro familiari presumibilmente a scopo di ricatto. Per fortuna i loro tentativi sono stati sventati.-

-Sally-Anne Carter è stata portata in una casa sicura e ci rimarrà finché il pericolo non sarà passato.- interviene Chris Elder -Emmy Doolin si sta occupando della sua protezione.-

<<Anche la famiglia di Kathryn O'Brien è al sicuro.>> aggiunge MacKenzie.

-Ottimo lavoro.- commenta, soddisfatta, Natasha.

-Prima hai detto dei nostri avversari: chiunque essi siano.- interviene Angela Cleaver -Ma noi lo sappiamo chi sono: il gruppo terroristico chiamato Alba Nera.-

<<Io non ne sarei così sicuro.>> dice Nick Fury.

### ***Sede dello S.H.I.E.L.D. di Ginevra, Svizzera.***

-Alba Nera non esiste.- afferma categorica la donna di nome Kestrel.

-A me è sembrata molto reale.- ribatte Laura Brown -Vorresti dire che abbiamo combattuto contro dei fantasmi?-

-Alba Nera è solo un'etichetta, un nome usato da vari gruppi interconnessi quando serve.- spiega Kestrel -Certo, c'è un gruppo di fanatici che si beve la storiella della Santa Causa, ma i capi sanno la verità.-

-I capi?- interviene l'agente della C.I.A. di nome Frank Littel -Vuoi dire Emil Tessler e sua figlia?-

Kestrel scoppia a ridere e ribatte:

-Credete davvero che un burocrate insignificante come Emil Tessler avrebbe potuto organizzare una cosa così grossa tutto da solo? Dove pensate che abbia trovato i fondi per mettere in piedi la sua organizzazione, per l'equipaggiamento e tutto il resto? Chi pensate che lo abbia finanziato? La sua non era che una delle tante teste di qualcosa di più grosso.-

-Teste?- esclama in tono allarmato Laura -Come in: taglia una testa e ne ricresceranno due? Mi stai dicendo che Alba Nera è una creazione dell'Hydra?-

-Ma l'Hydra non è stata sconfitta e smantellata?- chiede Littel.

-Ma l'Hydra Imperiale è riuscito a fuggire e forse... forse è lui la vera mente dietro tutto questo e se è così... se è così... non può essere solo un ricatto quello che ha in mente. Vuole davvero usare quell'arma e far ricadere la colpa sulla Russia, ma su quale bersaglio?-

-Pensavamo che fosse la conferenza di pace qui a Ginevra, ma è stata annullata dopo gli ultimi avvenimenti.- interviene il diplomatico americano Aubrey Pearson -Riprenderà dopo la prossima Assemblea Generale, quindi quale potrebbe essere il bersaglio di questi terroristi?-

-Gli Stati Uniti!- esclama ancora Laura -La sede delle Nazioni Unite e la vicina sede dello S.H.I.E.L.D., devono essere quelli i bersagli!-

***Aeroporto John Fitzgerald Kennedy, Queens, New York City.*** Il funzionario della Dogana restituisce il passaporto ed i bagagli al giovanotto biondo dal sorriso cordiale davanti a lui e dice;

-Spero che si goda il suo soggiorno a New York, Mr. Forrest.

-Me lo auguro anch'io.- replica il giovane .

E continuando a sorridere David Ferrari si avvia verso l'uscita.

## **CONTINUA E FINISCE SU NICK FURY AGENTE DELLO S.H.I.E.L.D. #26**

### **NOTE DELL'AUTORE**

Tutto sommato, non c'è molto da dire e quindi non perdiamo tempo.

- 1) Alphonso "Mack" MacKenzie, è stato creato da Bob Harras & Paul Neary su *Nick Fury vs SHIELD* #3 datato agosto 1988. Nella nostra continuity è uno scrittore di successo a cui evidentemente la "pensione" va un po' stretta.
- 2) Sally-Anne Carter e Kestrel sono state create da Richard K. Morgan & Bill Sienkiewicz su *Black Widow* Vol. 3° #1 datato novembre 2004.
- 3) Emmy Doolin è stata creata da Larry Hama & Marc Silvestri su *Wolverine* Vol. 2° #46 datato settembre 1991.
- 4) Chris Elder è stato creato da Mark Waid & Chris Samnee su *Black Widow* Vol. 6° #2 datato giugno 2016.
- 5) Barbara O'Brien, suo marito Mark e la piccola Sarah sono stati creati da Garth Ennis & Goran Parlov su *Punisher* Vol. 7° #52 datato novembre 2007.
- 6) Ci sarebbe molto da dire su questi ultimi personaggi, ma non è ancora il momento.
- 7) Per coloro che non fossero troppo familiari con il sistema di conteggio anglosassone o non avessero mai letto una storia di Zio Paperone (vergogna), preciso che un trilione equivale a mille miliardi o, se preferite, un milione di milioni. Nel resto del mondo equivale invece ad un miliardo di miliardi. Impressionante, vero? -\_^  
Con questo episodio ci congediamo, almeno per il momento da Lethal Honey, ma non perdetevi l'epilogo delle vicende finora narrate su *Nick Fury* #26.

### **Carlo**

---

<sup>1</sup> *Sluzhba Vneshney Razvedki*. Il servizio di spionaggio all'estero della Federazione Russa.

<sup>2</sup> Vezzeggiativo russo di Anastasia.

<sup>3</sup> Gli abitanti del Québec ovviamente.